

Museo Regionale Accascina di Messina, Il 28 novembre inaugura la mostra permanente “1908 Città Museo Città”

Un percorso emozionante nel segno del ricordo e della conoscenza di Messina prima e dopo il terremoto del 1908

Il Direttore Micali: “Questo allestimento darà l’opportunità alla comunità di riflettere su sé stessa, su quello che ha perduto, ma solo dopo aver saputo cosa aveva e da dove origina”. Saranno esposti reperti recuperati dopo il sisma e, grazie alla realtà virtuale immersiva, si ricostruirà la città dello Stretto.

Messina, 14 novembre - Un allestimento emozionante, coinvolgente e che ha come obiettivo quello di dare ai messinesi un senso di appartenenza chiaro, “perché la conoscenza è lo strumento principale per la comprensione della propria identità”. Con queste parole, **Orazio Micali**, Direttore del Museo Regionale Accascina di Messina, annuncia la nascita della mostra “**1908 Città Museo Città**”, che sarà aperta al pubblico da **martedì 28 novembre**.

Per questa esposizione permanente, che si svilupperà su una superficie di 1000 metri quadrati, saranno utilizzati gli spazi dell’ex sede del Museo Nazionale (ex Filanda Mellinshoff).

Un vero e proprio viaggio nella Messina che esisteva prima del tragico sisma del 1908 che ha segnato il destino della Città dello Stretto.

“Vogliamo dare al visitatore l’opportunità di vivere un percorso affascinante e emozionante per entrare in contatto con le memorie reali, fisiche e materiali della città che è scomparsa a seguito del terremoto del 1908. L’obiettivo della mostra è portare a conoscenza, prima di tutto della comunità cittadina odierna e alle varie generazioni, sia a quelle più avanti con gli anni che a quelle più giovani, di ricordare cosa era Messina prima del terremoto, per avere contezza di ciò che avevano o avrebbero avuto e per poter percepire il senso della perdita e sentire il dolore o il dispiacere per una comunità scomparsa. Per capire - spiega il Direttore Micali - la frattura che ha interrotto quasi tre millenni di storia per generarne una totalmente nuova. Toccare con mano una colonna, un capitello, un marmo per sentirli vibrare e percepire quante mani e quante vite sono dentro a quel pezzo di pietra, a quel marmo e a quel legno. Le generazioni di oggi non sono orfane e non devono sentirsi orfane”.

Verranno esposti numerosi reperti recuperati dopo il sisma e le nuove tecnologie avranno un ruolo determinante perché, come spiega il Direttore Micali, “grazie alla realtà virtuale si ricostruirà la città, permettendo al visitatore di vivere una realtà immersiva all’interno dell’evento terremoto, per poi confrontarsi con le conseguenze del terremoto stesso. Inoltre, un punto di forza di questa mostra è sicuramente rappresentato dalle professionalità interne al Museo di Messina che, in lunghi percorsi

e ricevendo il testimone dalle precedenti amministrazioni, hanno portato avanti un lavoro di ricerca e conoscenza che ci permettono oggi di poter dare al visitatore e al cittadino una capacità di comprensione ampia del patrimonio che è scomparso”.

“Sarà, infine, importante per noi ricevere le riflessioni e i suggerimenti del visitatore dopo la mostra. Vogliamo stimolare la comunità alla ricerca, all’interno delle proprie soffitte e dei loro album più antichi, di documenti e memorie per costruire un enorme database, la cui composizione dipenderà solo ed esclusivamente dalla partecipazione dei messinesi. Bisogna comprendere come era composta questa città. Questo nostro lavoro servirà a dare pace a una grande quantità di persone che sono scomparse senza lasciare nessuna traccia di sé. E’ un momento di raccoglimento e questa mostra darà alla comunità l’opportunità di riflettere su sé stessa su quello che ha perduto, ma solo dopo aver saputo cosa aveva e da dove origina”, conclude Orazio Micali.

La mostra è realizzata in collaborazione con **Capitale Cultura**, una delle società più attive nel settore della realtà aumentata, delle ricostruzioni in 3D e delle visite immersive. Gli allestimenti sono curati da **Florida Allestimenti** e la promozione dell’evento è affidata alla agenzia di comunicazione **Sincromie**.